

ART. 36 DELLA LEGGE 121/1981... 38 ANNI DOPO

Il 6 marzo scorso è stato presentato il lavoro effettuato in questi mesi dal Gruppo di lavoro che si occupa della revisione dell'art. 36 della legge n. 121/1981.

Ci siamo complimentati per la proposta di ampliare gli ambiti delle attività per il Personale Civile, abbiamo chiesto copia delle attività proposte in aggiunta a quelle previste dal protocollo del 15 febbraio 2018 ed è seguita la triste realtà *"...ve la faremo avere dopo l'incontro con le OO.SS. di Polizia.....nelle varie strutture la convivenza e la collaborazione sono ottime"* (sic).

Il nostro disappunto è stato immediatamente manifestato ed abbiamo fatto seguire una nota al Ministro, al Sottosegretario e al Capo Dipartimento che riassumiamo in breve:

- Appare paradossale dipingere come idilliaca la convivenza del personale nelle varie strutture territoriali del Dipartimento di P.S.;
- La nostra O.S. affronta giornalmente problematiche, di non facile soluzione, scaturite da questa convivenza non facile e non ben codificata;
- Il Vice Capo della Polizia e la Coordinatrice del citato gruppo di lavoro hanno avuto parole lodevoli per il Personale Civile, definendolo, *fondamentale ed essenziale*, però, per stabilire cosa compete devono sentire le OO.SS. di Polizia, demotivante ed offensiva per la professionalità del personale la richiesta di tale consenso, **superfluo dire che mai è avvenuto il contrario**;
- Risulta inaccettabile, inoltre, dover prendere atto che il Dipartimento di P.S. possa condizionare l'organizzazione del Ministero e di una sua componente non subalterna, senza che l'Amministrazione/Datore di Lavoro comune intervenga per riequilibrare le posizioni delle parti/dipendenti;
- Negli uffici del Dipartimento di P.S., giova ricordarlo, si creano conflitti per la disparità di trattamento fra le due categorie di "impiegati";
- Eliminiamo la palese assurdità che due categorie di lavoratori, che svolgono le stesse mansioni d'ufficio, a volte anche nelle medesime stanze, con lo stesso datore di lavoro, abbiano un trattamento economico/giuridico così diverso.

Abbiamo ricordato al Sig. Ministro che è il datore di lavoro unico delle varie professionalità presenti nel Ministero dell'Interno, professionalità che ricordiamo, tranne il personale c.d. "civile", godono di una **specialità o specificità**.

Solo il personale civile è abbandonato a sé stesso e, noi come O.S. da ben 15 anni ci battiamo anche perché ci venga riconosciuta la nostra specialità nel Ministero, al suo interno, con coscienza e impegno ci mettiamo a disposizione dei cittadini/utenti, con tanti servizi che solo brevemente ricordiamo: servizio elettorale, servizio cifra, protezione civile, controlli anagrafici, commissariamenti di Enti, antimafia, ordine e sicurezza pubblica, immigrazione, cittadinanza,

Restiamo in attesa di conoscere e di verificare se il "cambiamento" promesso e da noi auspicato come dipendenti del Ministero dell'Interno, sarà reale o, ancora una volta, saranno parole che riguardano tanti ma non il personale dell'Amministrazione Civile.

Il Coordinatore Nazionale
Enzo Di Lalla